

**Tribunale di Prato**

Prot. n. 1934/18

Prato, 10 ottobre 2018

Alla Presidente della Corte di Appello di

FIRENZE

prot.ca.firenze@giustiziacert.it

Oggetto: relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2019; nota prot. n. 1563.E del 24 luglio 2018.

Nel circondario di questo Tribunale sono iscritti all'anagrafe n. 270.000 residenti circa, un magistrato ogni 12.270 abitanti, dei quali il 10% stranieri e il 18,91 % in Prato. Al 31 dicembre 2016 furono censiti in città n. 36.400 stranieri circa, in prevalenza extracomunitari, oltre il 46% di nazionalità della Repubblica Popolare Cinese.

Il 16 settembre 2016 e il 12 ottobre 2016 - negli anni 2011 e 2012 la pianta organica dei magistrati si era ridotta al 50% e ben sette di nuova nomina vennero destinati - si dispose la pubblicazione di un concorso straordinario e di altro per sede disagiata per sopperire a carenze di organico causate da plurimi trasferimenti che avevano provocato una non copertura nell'ordine del 30%.

La delibera del 23 novembre 2016 del CSM fu adottata in relazione al testo dello schema di decreto ministeriale recante la determinazione delle piante organiche degli uffici, giudicanti e requirenti, di primo grado, conseguente alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie di cui ai decreti legislativi n.155 e 156 del 2012. Il Consiglio ebbe ad esprimere parere ai sensi dell'art. 10 legge n. 195/58 che fu recepito dal D.M. del 1 dicembre 2016 di aumento, tra l'altro, della pianta organica del Tribunale di Prato da n. 20 a n. 22 magistrati

Nel secondo semestre 2017 si registrò il trasferimento a domanda di n. 6 giudici e, a decorrere dal 15 novembre 2017, era previsto che assumessero le funzioni presso gli uffici di destinazione. Tuttavia il competente Direttore Generale del Ministero della Giustizia dispose che ne continuassero l'esercizio presso il Tribunale di Prato per sei mesi, ad eccezione di un giudice "prorogata" fino al 3 gennaio 2018.

Il 10 maggio 2018 hanno assunto le funzioni n. 6 magistrati ordinari in tirocinio nominati con DM 3 febbraio 2017 ai quali sono stati assegnati n. 6 posti di giudice di cui n. 4 al settore civile e n. 2 al settore penale. Il 15 maggio è cessata la proroga dei suddetti n. 5 giudici.

L'immissione nell'esercizio delle funzioni dei n. 2 magistrati ordinari in tirocinio nominati con DM 7 febbraio 2018 ai quali sono destinati altrettanti posti di giudice al settore penale, è prevista quanto al dott. Marco Malerba nel mese di aprile 2019. La d.ssa Elisa Romano si trova attualmente in congedo obbligatorio per maternità ed ha comunicato che sarà in condizione di prendere possesso non prima del settembre 2019; in analoga condizione l'altro magistrato ordinario in tirocinio nominato con DM 7 febbraio 2018 d.ssa Federica Ferretti, destinata al settore civile,.

Il conseguente nuovo assetto - prefigurato nella variazione tabellare del 2 febbraio 2018 in ordine alla quale il Consiglio Giudiziario ebbe ad esprimere unanime parere favorevole in data 15 febbraio 2018 - è stato definito nelle successive del 9 maggio n. 109/18 I e ulteriormente articolato in quella n. 1867/18 del 1 ottobre u.s. quanto al settore penale nonché nella n. 1188/18 in data 8 giugno 2018 quanto al settore civile.

L'impostazione di fondo dei provvedimenti è nel senso di perseguire l'obiettivo della progressiva e graduale normalizzazione del dibattimento penale. La sofferenza del comparto è risalente, è stata rappresentata nel tempo in ogni sede e in molteplici occasioni, è oggetto di eloquente analisi alle alle pagg. 1-3, 11-15 del vigente documento organizzativo generale, e ha prodotto effetti allarmanti. Le pendenze sui ruoli monocratici, secondo i dati forniti dal funzionario statistico della CdA e confermati da quelli in possesso di quest'ufficio, sono in sensibile aumento.

Nel corso del 2016 vi era stato un marcato incremento delle definizioni dovuto all'immissione nell'esercizio delle funzioni di giudici di nuova destinazione ma, soprattutto, all'entrata in vigore del d.lgs n. 8 /2016 attuativo della legge delega 28 aprile 2014, n. 67 di depenalizzazione di molte fattispecie di reato minori tra cui, per la soglia di evasione di ritenute previdenziali inferiore ai 10.000 euro, l'articolo 2, comma 1 bis del decreto legge 463/1983 convertito in legge 638/1983, di assai ampia diffusione nel circondario anche per il contesto etnico-economico del territorio.

L'aumento delle pendenze si è verificato nonostante l'elevata produttività dei magistrati professionali e onorari i quali, secondo le dette rilevazioni, hanno definito n. 1937 processi, nonostante le prolungate assenze per malattia delle giudici d.sse Daniela Migliorati e Cristina Mancini e la circostanza che i mot Francesca Sordi e Leonardo Chesi abbiano cominciato a tenere udienza, dopo il necessario periodo di inserimento, dal 1 giugno 2018.

La situazione di crisi, al limite dell'emergenza, si è aggravata per effetto del rinvio a giudizio nel processo Cai Cheng Qiu + 224 (RGNR 18282/2008). Il decreto ex art. 429 cpp fu emesso il 17 febbraio 2017 - con imputazioni tra l'altro di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di ingentissime somme di denaro, parte delle quali in sequestro anche per equivalente - e l'istruzione è in corso dal giugno 2018, le questioni preliminari definite nel marzo-maggio 2018 nonché numerose posizioni con declaratoria di estinzione per prescrizione, davanti al secondo collegio penale con numerose udienze programmate in prosecuzione presso l'aula "bunker" di via Paolieri in Firenze, non essendo di sufficiente capienza quelle disponibili presso il palazzo di giustizia di Prato, l'assistenza assicurata da funzionario in applicazione dal Tribunale di Firenze attesa la riconosciuta carenza di organico amministrativo.



Si aggiunge l'ulteriore onere delle udienze straordinarie che sarà necessario fissare per la trattazione del processo c.d. "Terracciano", in prima udienza il giorno 11 gennaio 2019 davanti al secondo collegio, di rilevante complessità e con gravi imputazioni anche ex art.416 bis c.p. nonché il prevedibile incremento delle sopravvenienze per effetto dell'immissione nell'esercizio delle funzioni presso la Procura della Repubblica, derivandone il pieno organico dell'ufficio del PM, di n. 2 magistrati ordinari in tirocinio.

Le presentazioni ex art. 558 cp - il rito comporta una complessa organizzazione e il notevole impegno di risorse nonché un oneroso turno mensile, tanto che è stato necessario ricorrere a specifica variazione tabellare per disciplinarne l'ordinato svolgimento - non tendono a diminuire. Il dato è indice - attesi i presupposti più restrittivi di cui alla legge n. 47/2015 specie in punto di attualità del pericolo ex art. 274 lett c) cpp da intendersi nei termini di cui alla sentenza 19 maggio-14 settembre 2015 n. 36919 della III Sezione della Cassazione - di un'applicazione non frequente dell'art. 121 disp. att. cpp. , peraltro insindacabili le autonome scelte del PM al riguardo,

Nel contesto di più ampie e articolate misure organizzative, fondate sulla previsione della copertura nel medio periodo di tutti i posti di giudice al dibattimento penale, è in fase di elaborazione un'ulteriore modifica tabellare per la costituzione di n. 3 collegi penali "fissi" e con sicura prospettiva di stabilità, composti esclusivamente da magistrati professionali uno dei quali presieduto dal Capo dell'Ufficio.

Allo stato sono in servizio n. 9 magistrati al settore civile, il Magistrato coordinatore d.ssa Maria Novella Legnaioli prossima al termine decennale di permanenza e il mot d.ssa Federica Ferretti destinata ma non ancora immessa nell'esercizio delle funzioni; n. 9 magistrati al settore penale dei quali n. 3 assegnati all'ufficio GIP-GUP e i mot d.ssa Elisa Romano e dott. Marco Malerba destinati ma non ancora immessi nell'esercizio delle funzioni, il presidente compone il secondo collegio anche per la trattazione secondo tabella dei procedimenti in materia di misure di prevenzione residuati a seguito della recente competenza distrettuale e di riesame reale.

La pianta organica della magistratura onoraria - relativamente ai giudici onorari di pace (GOP), già giudici onorari di tribunale, che esercitano funzioni giurisdizionali presso questo Ufficio - si compone di n. 10 giudici, in servizio solo n.7 a seguito di due dimissioni verificatesi nel corso del 2016, con una non copertura pari al 30%. E' da rilevare che al momento della redazione delle precedenti tabelle 2014/2016 i giudici togati erano n.17 su una p.o. di n. 20 mentre n. 8 erano i GOT. Le GOP, già GOT, d.sse Micaela Lunghi e Carmen Napolitano esercitano funzioni promiscue. Tutti operano col modulo dell'affiancamento a magistrati togati e dell'assegnazione di un ruolo aggiuntivo (pagg. 40 e 43 del vigente progetto tabellare); il modulo del ruolo autonomo è adottato in misura notevolmente ridotta nel settore civile.

I GOP che attualmente prestano servizio presso l'unico Ufficio del Giudice di Pace del Circondario sono n. 4, tutti con funzioni promiscue. Il coordinatore dei servizi di cancelleria ha informato - ciò di cui allo stato non si è avuta alcuna comunicazione formale - che è prossima l'immissione nell'esercizio delle funzioni di un magistrato onorario trasferito a domanda dall'Ufficio del GdP di Livorno.

\*\*\*



A seguito dei pensionamenti non compensati da nuove assunzioni, dei distacchi, delle applicazioni passive e dei trasferimenti derivati dal provvedimento in data 30 giugno 2014 del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia (*"interpello nazionale per posti vacanti rivolto al personale dell'organizzazione giudiziaria ai sensi dell'art. 2 dell'accordo sindacale del 27 marzo 2007 e dell'art. 10 dell'accordo 9 ottobre 2012"*), le unità di personale amministrativo si sono progressivamente ridotte dalle n. 54, compreso il posto di dirigente poi rimasto vacante, sulle n. 64 di pianta organica in servizio prima dell' *"interpello"* alle n. 43,5 in servizio fino al 9 febbraio 2018 a tale data risultando una formale non copertura del 37,86 %.

Per effetto dell'assunzione di n. 9 aa.gg., con intervenuto aumento della pianta organica da n. 22 a n. 24 dei posti previsti, dei quali n. 1 immesso nell'esercizio delle funzioni il 9 febbraio 2018, n. 6 immessi il 26 aprile 2018 e n. 2 il 19 settembre 2018, la complessiva, formale, non copertura è attualmente del 30% circa - la più elevata del Distretto in cui quella media è del 16,44% secondo le percentuali pubblicate all'esito dell'assunzione dei nuovi assistenti - così risultante per ciascun profilo professionale:

- 100% dirigente amministrativo;
- 60% direttore amministrativo, assegnati n. 2 posti su n. 5,
- 36% funzionario giudiziario, assegnati n. 11 posti su n. 17,
- 70% cancelliere, assegnati n. 3 posti su n.10,
- 10% assistente giudiziario, assegnati n. 22 posti su n. 24,
- 33% conducente automezzi, assegnati n. 2 posti su n. 3, i quali svolgono prevalentemente, anche a causa dell'inadeguatezza del veicolo in dotazione e della sempre più scarsa assegnazione di "buoni benzina", mansioni di supporto alle cancellerie,

precisandosi, peraltro, che a n. 6 dipendenti sono riconosciute le agevolazioni di cui alle leggi nn. 104/1992, 151/2001 e a n. 6 riduzioni di orario per contratto di lavoro a tempo parziale, la non copertura di fatto pari al 38% e, inoltre, che a dicembre 2018 sarà collocata a riposo una assistente giudiziario e di un'altra in servizio dal 26 aprile u.s. è prevedibile a breve il trasferimento per ricongiungimento familiare.

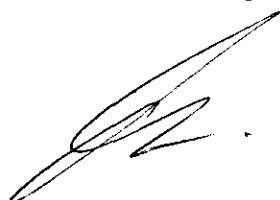
\*\*\*

In ordine alle specifiche richieste della Presidente della Corte, rinvio alle già esposte considerazioni nonché alle relazioni di seguito riportate dei Magistrati coordinatori e aggiungo:

- a) *"realizzazione ed effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale"*.

Le sospensioni ex art. 420 quater cpp risultano in diminuzione ma sono rare le revoche ex art. 420 quinquies cpp.

Sotto il profilo dell'almeno concorrente intento deflattivo delle più recenti riforme: le sospensioni ex artt. 168 bis cp non sono frequenti né assumono particolare rilevanza le conseguenti declaratorie di estinzione ex art. 168 ter cp;



le sentenze ex artt. 530 comma 3 o 469 comma 1bis cpp per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131 bis cp non incidono in modo significativo e risulterebbe assai utile la rilevazione del numero dei decreti di archiviazione ex art. 411 comma 1bis cpp al fine di apprezzare la misura degli effetti di deflazione - in essere ma soprattutto potenziali ove fosse incentivato il ricorso al procedimento ex art. 411 cit. - sul flusso delle richieste ex art. 550 cpp che come detto registra, l'art.131 bis cp in vigore dal 2 aprile 2015, un incessante incremento;

l'art. 162-ter c.p., introdotto dall'art. 1 comma 95 della legge n. 103/2017, è in vigore dal 3 agosto 2017 e ne è prevista espressamente l'applicabilità ai processi in corso alla stessa data ma la valutazione dell'impatto della nuova causa di estinzione del reato *per condotte riparatorie* non induce a ottimismo - come le modifiche relative alla messa alla prova e alla particolare tenuità del fatto - se operata avuto riguardo alla finalità di ridurre i casi di celebrazione del dibattimento e di deflazione penale. Non è da escludere un'interpretazione giurisprudenziale improntata a particolare cautela e attenzione considerato che si tratta di un istituto di c.d. giustizia riparativa e che la direttiva 2012/29/UE, su *norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato*, che costituisce fonte del diritto, inquadra la giustizia riparativa nell'ambito di un'adeguata tutela della persona offesa, a più riprese precisando che occorre evitare la vittimizzazione secondaria (considerando 9, 21, 46 e 62);

assai più efficaci si rivelano gli interventi di depenalizzazione, come dimostrato dai già ricordati effetti del d.lgs n. 8 /2016, e di estensione della procedibilità a querela nella linea dell'opera di revisione iniziata con dlgs. n. 36/2018 in attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 16, lettere a) e b) della Legge n. 103/2017.

b) *“stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici”* .

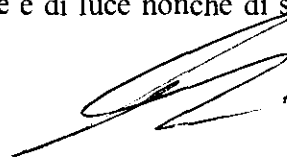
Gli interventi sull'edificio sede del Tribunale previsti dai progetti elaborati dall'amministrazione comunale, prima dell'entrata in vigore in data 1 settembre 2015 della legge 23 dicembre 2014, n. 1902 e del D.P.R. 18 agosto 2015, n. 133, sono stati recepiti in sede di conferenza permanente come da verbale della riunione del 29 febbraio 2016 .

I lavori per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi sono oggetto del programma di spesa autorizzato e finanziato dal Ministero. Il competente funzionario del Provveditorato OO.PP ha riferito che ne è prossimo l'inizio. Lo stesso funzionario, in occasione della conferenza permanente del 20 settembre u.s., ha comunicato che il progetto per la sistemazione degli accessi è stato esaminato positivamente in sede di Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato nella riunione del 25 luglio con la precisazione che nell'ambito di quello specifico finanziamento, destinato a lavori secondo un accordo quadro dell'Agenzia del Demanio, non si può prevedere la fornitura del metal detector e del radiogeno che restano a carico del Ministero.

In merito agli altri progetti, concernenti l'adeguamento complessivo dello stabile, non sono note le determinazioni dell'amministrazione centrale.

All'esito delle riunioni di conferenza permanente sono emerse gravi criticità con riguardo alla manutenzione delle strutture, all'impiantistica, ai sistemi di sorveglianza all'accesso nonché in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro.

Le aule d'udienza non sono in numero sufficiente, a maggior ragione considerato l'aumento della p.o. dei magistrati, e inadeguate per condizioni di areazione e di luce nonché di spazio e di arredi.



Gli impianti di fonoregistrazione carenti, non di rado si verificano difetti di funzionamento e interruzioni del servizio. I computer nelle camere di consiglio, anguste e non confortevoli, sono obsoleti e non sempre assicurano il collegamento alle banche dati.

I magistrati dei settori civile e penale non hanno ad oggi riscontrato le richieste di riferire quanto agli strumenti informatici disponibili la dotazione dei quali, come da informazioni assunte per le vie brevi, risulta peraltro immutata rispetto alla precedente descritta nella relazione per l'anno giudiziario 2018 salvo la recente fornitura di n. 40 circa nuove stampanti.

\*\*\*

## SETTORE CIVILE

### Osservazioni di sintesi sull'andamento della giurisdizione civile

Il settore civile continua a far registrare minori criticità rispetto a quello penale con una generale contrazione delle pendenze e dell'arretrato che nel periodo di riferimento di questa relazione ha toccato tutti i comparti.

### Dati statistici più significativi relativi al periodo 1/7/2017-30/6/2018

#### Situazione complessiva del Tribunale di Prato

Alla scadenza del detto periodo le pendenze complessive dell'ufficio (cognizione ordinaria, procedimenti speciali, volontaria giurisdizione, lavoro e previdenza) risultavano essere passate dalle iniziali 6718 alle 7363 finali; le nuove iscrizioni sono state 8992 (a fronte delle 7779 del decorso periodo), mentre sono state definite 8257 cause (rispetto alle 7832 definizioni del periodo precedente) con sentenza o altre modalità.

Nel settore di riferimento si è, dunque, verificato, rispetto al periodo precedente, un incremento delle sopravvenienze, ma sono di pari passo aumentate anche le definizioni. L'incremento delle definizioni, tuttavia, non è stato sufficiente ad abbattere le sopravvenienze e tale da ridurre le pendenze iniziali, come era avvenuto in precedenza.

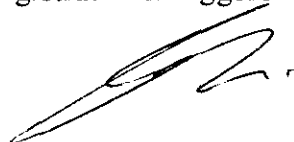
**Cognizione ordinaria:** procedimenti pendenti a inizio periodo: 2851; sopravvenuti 1126; definiti 1274, per cui le pendenze a fine periodo sono diminuite a 2703. La definizione dei procedimenti rispetto a quelli sopravvenuti è risultata superiore di 148;

**Volontaria giurisdizione,** comprensiva delle modifiche di provvedimenti in tema di famiglia e di prole, i procedimenti pendenti inizialmente erano 669 (di più rispetto ai 457 del periodo precedente), i sopravvenuti 1973 (rispetto ai 2153 dell'anno precedente), i definiti 1224 (inferiori ai 1941 del decorso periodo), mentre le pendenze finali pari a 1418.

A partire dal 2015 nell'ambito della Volontaria Giurisdizione si è registrata una vera e propria esplosione delle istanze di autorizzazione per la ricerca con modalità telematiche di beni appartenenti al debitore da sottoporre ad esecuzione, con l'introduzione dell'articolo 492 *bis* c.p.c. e dell' art 155 *quinquies* disp. att. C.p.c.

Un altro fenomeno che ha contribuito all'aumento delle sopravvenienze è stato quello della proposizione di reclami ex art. 2888 c.c. contro il rifiuto del Conservatore a cancellare i gravami sui beni aggiudicati nell'ambito delle procedure esecutive o concorsuali in assenza di attestazione della cancelleria della definitività del decreto di trasferimento.

Nel settore di competenza del **giudice tutelare** si è registrata un leggero incremento delle



pendenze: partendo da una pendenza iniziale di 1676 cause, le sopravvenienze sono state di 1759 mentre sono stati definiti 1664 procedimenti portando a una pendenza a fine periodo pari a 1768. All'interno del settore le procedure più significative sono quelle relative alle amministrazioni di sostegno (che non sono suscettibili di una attestazione definitiva essendo l'istituto destinato normalmente a durare per tutta la vita della persona amministrata). Le procedure di A.S. pendenti all'1.7.17 erano 1029, mentre quelle al 30.6.18 risultano 1061, con una sopravvenienza di 174 procedure e la chiusura di 142; le tutele, invece, sono passate da 589 a 580 (con una sopravvenienza di 58, contro una chiusura di 67 procedimenti).

#### **Area della famiglia:**

Complessivamente i procedimenti iniziali pendenti erano 486, i sopravvenuti 522 (contro i 595 del decorso periodo) i definiti 537 (mentre erano stati 641 nel periodo precedente); le pendenze a fine periodo risultano 471. Più in dettaglio:

1) separazioni consensuali, comprensive delle trasformazioni delle giudiziali: si registra una diminuzione delle pendenze passate da 115 a 97, a fronte di 180 sopravvenienze (la definizione del procedimento è stata pari a 198, superiore rispetto alle sopravvenienze).

2) separazioni giudiziali: le pendenze iniziali erano di 177 cause, quelle finali 180, mentre le sopravvenienze sono state di 106 procedimenti (108 nel decorso periodo) e le definizioni 103 (a fronte di 127 nell'anno precedente).

3) divorzi congiunti: iscritti nel periodo, comprensivi di quelli provenienti da rito giudiziale, sono stati 140 (anno precedente 194), quelli esauriti 141 (anno precedente 236) con una pendenza finale di 32 procedimenti (33 nell'anno precedente). Risulta diminuito il numero delle nuove iscrizioni rispetto all'anno precedente, in cui si era verificato un incremento rispetto al passato verosimilmente riconducibile anche all'avvento della legge 55/2015 sul c.d. divorzio breve.

4) Divorzi giudiziali: le iscrizioni sono rimaste pressoché invariate passando da 94 a 96, mentre le definizioni sono leggermente diminuite da 103 a 95, per cui la pendenza finale si è attestata sui 162 (simile al periodo precedente con 161 pendenze).

#### **Settore del lavoro e della previdenza:**

All'inizio del periodo di riferimento le pendenze in materia di lavoro erano pari a 601 cause; le sopravvenienze 1291, le definizioni 1255, le pendenze di fine periodo 637.

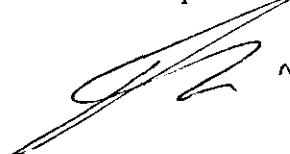
Nei predetti dati sono ricompresi anche quelli riferibili ai procedimenti in materia previdenziale che si possono così descrivere: pendenze iniziali pari a 218, mentre a fine periodo risulta una pendenza di 295 procedimenti (con una definizione di 136 rispetto alle 213 sopravvenienze);

#### **Procedimenti speciali (decreti ingiuntivi, ATP, cautelari, sfratti)**

In questo comparto le pendenze sono passate da 345 a 366 finali, le sopravvenienze sono state pari a 2324 (quelle del periodo precedente 3107) e le definizioni a di 2303 (contro i 3069 del periodo precedente).

#### **Procedure concorsuali (nel raffronto tra i due periodi di rilevazione):**

Le procedure concorsuali pendenti all'1/7/2017 erano 736, vi sono state sopravvenienze per 119



(contro le 147 del periodo precedente), definizioni per 161 (contro le 147 relative al periodo precedente) con pendenza di fine periodo di 694.

Le istanze di fallimento presentate dal 30/6/2017 all'1/7/2018 sono state 248 (251 nell'anno precedente) con 235 definizioni e 75 pendenze residue (nel precedente periodo 62).

E' proseguita la tendenza verso la diminuzione delle domande di concordato preventivo in conseguenza delle modifiche introdotte dal D.L. 83/15 convertito con modificazioni dalla Legge 132/15. La previsione, per i concordati liquidatori (la quasi totalità di quelli presentati), della necessità di assicurare il pagamento di almeno il 20% dell'ammontare complessivo dei crediti chirografari ha precluso per molte imprese già insolventi la possibilità di ricorrere a questa procedura.

I due giudici addetti al settore hanno continuato l'attività di monitoraggio delle procedure più risalenti al fine di portarle ad una rapida chiusura, utilizzando lo strumento di chiusura anticipata in presenza di cause pendenti introdotto dalla citata riforma del 2015.

Si registra, invece, un aumento delle procedure di sovraindebitamento, nelle tre forme di accordo di composizione della crisi, piano del consumatore e liquidazione, di cui alla Legge 3/12, procedure che vengono trattate dai due giudici delegati.

### **Procedure di esecuzione:**

Per le esecuzioni immobiliari le pendenze sono passate da 1174 a 955, con 261 sopravvenienze e 480 definizioni mentre le esecuzioni mobiliari sono transitate dalle 842 pendenti nel periodo antecedente alle 770 presenti al 30/6/2017, con 1276 procedimenti sopravvenuti e 1348 definizioni. La maggior parte delle procedure esecutive continua a essere azionata da istituti di credito, orientati soprattutto a tentare operazioni di recupero di esposizioni debitorie garantite da mutui ipotecari.

Aspettative di un miglioramento della situazione sono legate all'operatività della vendita telematica introdotta dall'articolo 161 *ter* disp. att.c.p.c., inserito dall'art. 4, D.L. 29 dicembre 2009, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 febbraio 2010, n. 24, e divenuta obbligatoria nell'aprile scorso.

\*\*\*

## **SETTORE PENALE**

I dati statistici dell'anno in oggetto (1/7/2017-30/6/2018) confermano ancora una volta l'allarmante incremento, sia pur limitato rispetto agli anni precedenti, delle sopravvenienze dei procedimenti monocratici, aumentati da 5.788 a 6.672, nonostante l'impegno dei giudici (nel periodo pari a n. di 5, con alcune varianti ed assenze nel corso del periodo in esame) e dei G.O.T. disponibili all'interno della sezione (in n. di 4 dei quali solo due svolgono esclusivamente funzioni penali), impegno evidenziato dall'aumento anche dei procedimenti esauriti, (1020, rispetto a quelli sopravvenuti, pari a n. 1504), nonché del tempo medio di durata - 610 giorni, dovendosi tener conto del lungo periodo di astensione dalle udienze dei difensori, che hanno aderito all'astensione dalle udienze penali indetta dall'Unione Camere Penali).

Quanto ai procedimenti collegiali invece la pendenza si mantiene sostanzialmente stabile (secondo un conteggio più attendibile curato dal Coordinatore del dibattimento penale procedimenti allo stato pendenti sono 184, mentre quelli esauriti sono in n. di 47 e le sopravvenienze nel periodo pari a n. 48).





I tempi di definizione, considerata la maggiore complessità nella trattazione dei procedimenti in questione, appaiono contenuti, risultando esauriti entro l'anno 47 procedimenti, con tempo medio di durata pari a 676 (dovendosi tener conto, anche in tal caso, del lungo periodo di astensione dalle udienze dei difensori, che hanno aderito all'astensione dalle udienze penali indetta dall'Unione Camere Penali).

### Ufficio gip/gup

Nel periodo in questione (dal 1.7.2017 al 30.6.2018) si è assistito ad un significativo turn-over dei magistrati in servizio all'ufficio Gip-Gup, sia per il trasferimento di un magistrato presso altro ufficio del distretto (a cui è subentrato altro magistrato di questo Tribunale proveniente dal dibattimento), sia per il congedo per maternità di altro magistrato in servizio sempre in detto Ufficio Gip (il quale magistrato è stato sostituito per un primo periodo da altro giudice di questo Tribunale in applicazione, a cui è seguita applicazione del Magistrato distrettuale giudicante presso la Corte di Appello di Firenze, venendo poi a seguire applicati altri due magistrati di questo Tribunale ciascuno di essi per la durata di circa un mese).

Tramite, quindi, l'assegnazione di altro magistrato di questo Tribunale in luogo del magistrato trasferito presso altro ufficio del distretto e tramite le applicazioni anzidette si è cercato di assicurare al meglio la continuità dell'esercizio delle funzioni gip-gup, in delicato ufficio con organico di tre magistrati, senza peraltro potersi evitare che in determinati sia pure contenuti periodi risultassero in servizio meno di tre magistrati nell'ufficio anzidetto.

Si osserva, altresì, che nel corso del periodo in questione la locale Procura della Repubblica ha fruito dell'aumento di organico di una unità (in precedenza l'organico della Procura prevedeva n. 8 unità, tra cui il Procuratore della Repubblica e n. 7 sostituti procuratori, poi divenute n. 9 unità complessive, stante l'aumento di organico anzidetto di un ulteriore sostituto procuratore).

Dal 1.7.2017 al 30.6.2018, come da statistiche comparate del lavoro dei magistrati in servizio all'Ufficio Gip del Tribunale di Prato sono emersi i seguenti dati (trattasi di provvedimenti emessi e di definizioni nel corso dell'anno giudiziario in oggetto, riguardanti sia procedimenti pendenti che sopravvenienze):

- n. 337 sentenze;
- n. 119 ordinanze di convalida di arresto/fermo;
- n. 1813 decisioni su misure cautelari;
- n. 6721 archiviazioni;
- n. 2289 intercettazioni;
- n. 53 decreti penali di condanna;
- n. 34 rogatorie;
- n. 217 decreti che dispongono il giudizio, di cui 159 decreti che dispongono il giudizio monocratico e 58 decreti che dispongono il giudizio collegiale;
- n. 206 udienze;
- n. 221 ordinanze giudice esecuzione.

Le pendenze nel registro informatico degli imputati noti all'inizio del periodo (30.6.2017) erano 3.615, le iscrizioni (sopravvenienze) sono state 4940, le definizioni (esauriti) 4.396, le pendenze finali 4.192.

I procedimenti con imputati ignoti definiti come da registro informatico sono stati 3.289 a fronte dei 5.025 sopravvenuti.



Tra i procedimenti trattati di particolare delicatezza in detto periodo si richiamano quello conclusosi con dispositivo di sentenza emessa all'esito di giudizio abbreviato con condanna di imputato alla pena dell'ergastolo, senza isolamento diurno, per omicidio consumato aggravato e rapina aggravata, e quello concluso con dispositivi di sentenze all'esito di udienza preliminare e di giudizio abbreviato con plurimi imputati per rispettivi reati di bancarotta fraudolenta e reati tributari in relazione a società in stato di insolvenza sottoposta all'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

Vi sono stati anche procedimenti con pluralità di imputati ed imputazioni.

Si segnala altresì che l'ufficio si è occupato di procedimenti di particolare delicatezza concernenti reati contro la persona, tra cui violenze sessuali contro soggetti minorenni, violenza in famiglia (artt. 572, 612 bis e reati contro fasce deboli), rapine aggravate, furti aggravati, reati concernenti droga (tra cui plurime convalide per condotte di detenzione di sostanza stupefacente tramite ingestione da parte di corrieri della droga) e reati contro la pubblica amministrazione.

Sono state emesse anche plurime ed articolate misure cautelari.

Vi sono stati anche plurimi incidenti probatori con audizione anche di soggetti minorenni od in stato di particolare vulnerabilità.

Si riportano, altresì, alcuni dati ritenuti di rilievo tratti dal registro informatico inerenti i procedimenti sopravvenuti in detto periodo per alcune tipologie di reato:

- art. 73 DPR 309/90, n. 155 procedimenti sopravvenuti;
- art. 624 c.p., n. 201 procedimenti sopravvenuti;
- art. 624bis c.p., n. 28 procedimenti sopravvenuti;
- art. 628 c.p., n. 99 procedimenti sopravvenuti;
- art. 572 c.p., n. 170 procedimenti sopravvenuti;
- art. 575 c.p., n. 8 procedimenti sopravvenuti;
- art. 589 c.p., n. 16 procedimenti sopravvenuti;
- art. 609bis c.p., n. 35 procedimenti sopravvenuti;
- art. 612bis c.p., n. 70 procedimenti sopravvenuti;
- art. 629 c.p., n. 64 procedimenti sopravvenuti.

\*\*\*

I prospetti dei dati statistici acquisiti ai fini dell'elaborazione della relazione in oggetto sono a disposizione se richiesti.

Ossequi

Il Presidente

Francesco Gratteri

